

GIUSTIZIA INSIEME

2-3 / 2012

Movimento per la Giustizia – articolo 3



GIUSTIZIA INSIEME

Movimento per la Giustizia — articolo 3

RIVISTA QUADRIMESTRALE

www.movimentoperlagiustizia.it

Direttore responsabile

Marco Iezzi

Direttore

Nicola Di Grazia

Coordinatori scientifici

Ernesto Aghina

Carlo Citterio

Alfonso Amatucci

Ferruccio Auletta

Pasquale D'Ascola

Sandro De Nardi

Paola Filippi

Camilla Gattiboni

Luigi Lanza

Patrizia Morabito

Giovanni Maria Pavarin

Luca Perilli

Antonio F. Rosa

Antonio Scarpa

Vito Di Nicola

Autorizzazione n. 313

del 18 settembre 2009

Tribunale di Roma

Editore

Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A – B

00173 Roma

(06) 93781065

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: settembre 2013

ISBN 978-88-548-6242-5

ISSN 2032-5993-12002

Indice

- 5 EDITORIALE
Una rivista 'aperta' al confronto, per una magistratura non corporativa e oltre la logica dell' 'appartenenza'
NICOLA DI GRAZIA
- 9 GIUSTIZIA PENALE
Il giudizio penale d'appello: una stenosi patologica o un provvido pit stop?
ANTONIO DE NICOLO – EMANUELE FRAGASSO JR
- 33 GIUSTIZIA E PROCESSO
Quale parte civile nel processo penale?
CARLO CITTERIO – GIULIANA SCARPETTA
- 53 GIUSTIZIA CIVILE
Il ruolo del giudice nella crisi delle imprese
VALENTINO LENOCI – CARMELO RESTIVO
- 73 GIUSTIZIA PENALE
La 'persona' dell'imputato dalla cognizione all'esecuzione
GIOVANNI M. PAVARIN – ANNAMARIA ALBORGHETTI
- 91 GIUSTIZIA E ORDINAMENTO
Nuova geografia giudiziaria: quale passo verso il futuro?
GIOACCHINO NATOLI – FERRUCCIO AULETTA

- 111 GIUSTIZIA E EUROPA
Magistratura, Avvocatura, Diritto Eurounitario
ROBERTO GIOVANNI CONTI – ANGELICA SCOZIA
- 131 GIUSTIZIA ONORARIA
Certezze (poche) e prospettive (possibili) per la Magistratura onoraria
CARLO SABATINI – STEFANIA CACCIOLA
- 147 GIUSTIZIA E SOCIETÀ
Esperienze di Giustizia nelle Scuole
MARCO GUIDA, ANGELA ARBORE – PIERPAOLO ROMANI
- 163 GIUSTIZIA E ORDINAMENTO
Spigolature sul giuramento dei magistrati ordinari
SANDRO DE NARDI
- 179 DOCUMENTI
La “Carta dei valori” di Area approvata dall’Assemblea di Roma l’8 giugno 2013
- 185 DOCUMENTI
Lo Stato sociale, terreno di gioco per i mercati finanziari
MARCELLO BASILICO

EDITORIALE

Una rivista 'aperta' al confronto, per una magistratura non corporativa e oltre la logica dell'"appartenenza'

NICOLA DI GRAZIA

1. Una rivista promossa da magistrati sui problemi della giustizia, ma strutturata in modo che il punto di vista esterno sia parte integrante del ragionamento svolto e non un semplice ospite.

Una rivista a due voci, per prospettare spunti di riflessione diversi su ogni argomento senza tesi precostituite.

Una rivista simbolo per i magistrati che non guardano al ruolo che rivestono dalla prospettiva del proprio ombelico, ma nella consapevolezza della responsabilità che pone la legittimazione costituzionale dell'ordine giudiziario.

Una rivista aperta all'avvocatura, al mondo universitario, alla società civile, al confronto con la dimensione europea ed internazionale.

Una rivista che sembrava un obiettivo irraggiungibile, un sogno irrealizzabile, e che invece la scelta di un piccolo soggetto dell'associazionismo giudiziario e il tenace lavoro di alcuni hanno reso possibile, stabile e sempre più autorevole, come espressione di un discorso culturale collettivo nuovo sui temi della giustizia.

È con questo spirito che scrivo il mio primo editoriale per Giustizia

Insieme: gratitudine per chi ha reso possibile questo esperimento e lo ha coltivato negli anni, sempre migliorandolo; orgoglio di far parte da sempre, come semplice militante, di un'associazione che promuove un'idea della magistratura ostinatamente "altra" rispetto al neocorporativismo crescente.

L'impegno per il futuro è quello di aumentare la diffusione della rivista creando ulteriori occasioni di dibattito pubblico sui temi trattati.

Un luogo di riflessione come questo è un bene collettivo particolarmente prezioso: faremo in modo di valorizzarlo il più possibile.

2. La prospettiva culturale che muove l'idea fondante di questa rivista è coerente con l'ispirazione del progetto di Area.

L'esperienza associativa dei magistrati italiani che non vogliono cedere al neocorporativismo è di fronte ad una doppia sfida di rinnovamento: l'ammmodernamento del sistema di rappresentanza, rimasto agganciato a vecchie e superate formule di schieramento correntizio autoreferenziali, e il recupero della partecipazione.

Area vuole essere una risposta ad entrambe queste esigenze.

Innanzitutto si tratta di rendere evidente e di favorire, secondo un percorso di aggregazione, il riconoscimento di una parte importante della magistratura italiana in alcuni grandi valori comuni che hanno un peso prevalente rispetto alle diversità di opinioni su alcuni singoli temi.

In secondo luogo si tratta di creare la possibilità di un diverso modo di fare associazione, stimolando la partecipazione più ampia in un contesto di consultazioni dirette e garantendo a chi voglia esprimere il proprio impegno senza un'appartenenza diversa dal patrimonio culturale comune dei luoghi autenticamente aperti in cui spendersi e misurarsi.

È questo, in realtà, l'obiettivo più difficile, ma anche più ambizioso, perché comporta il superamento del modello unico della corrente-par-

tito senza scadere nel falso mito che vorrebbe abbattere ogni forma di aggregazione intermedia e di rappresentanza organizzata e senza creare un nuovo gruppo che si inserisca semplicemente nella logica del sistema esistente dopo una redistribuzione degli equilibri interni.

Una strada "stretta" da percorrere, un sentiero accidentato che ha già presentato grandi difficoltà, battute di arresto e qualche contraddizione. Ma anche una sfida urgente e necessaria.

La ritrosia generalizzata dei magistrati entrati in servizio almeno negli ultimi dieci anni ad impegnarsi nell'attività associativa e a riconoscerle un ruolo più ampio della semplice rappresentanza di interessi è un dato di fatto che non può essere spiegato, infatti, solo attribuendone la ragione all'inadeguatezza 'culturale' o 'politica' delle ultime generazioni.

È un fenomeno che chiama in causa anche la nostra responsabilità e il nostro ritardo nel leggere le trasformazioni maturate nel corpo sociale della magistratura e nell'elaborare risposte e linguaggi adeguati a fronteggiare i bisogni dei nuovi magistrati, rilanciando al contempo il valore dell'impegno oltre i temi più strettamente sindacali.

Di qui la necessità di coinvolgere un più ampio numero di magistrati in progetti, valori, modi di lavorare, sensibilità comuni senza il limite della struttura di gruppo, o meglio della logica dell'appartenenza, come regolatrice delle esigenze di vita professionale e sempre guardando al "senso sociale" della giurisdizione. Una nuova forma di partecipazione per reagire alla crisi di sfiducia nell'associazionismo come esperienza complessa.

3. La prima parte del percorso di Area si è conclusa con la celebrazione della seconda Assemblea nazionale e l'approvazione della "Carta dei valori", che pubblichiamo in questo numero della rivista.

Com'era prevedibile è stato un percorso difficile e articolato, ma caratterizzato da una partecipazione collettiva ampia e da un confronto vivo e libero.

L'Assemblea nazionale ha visto un dibattito animato sempre da spirito costruttivo, ma anche con votazioni su alcuni punti controversi.

Il documento finale costituisce un tentativo di sintesi della discussione svolta che riprende le ragioni d'ispirazione originaria e indica alcuni fondamentali riferimenti ideali.

È il primo testo che definisce Area, i suoi obiettivi, i suoi modi di essere. È il primo stabile punto di partenza per svolgere un'attività conseguente alle premesse. È la cornice comune per chi viene dalle esperienze dei gruppi promotori. È il biglietto da visita da presentare ai magistrati non impegnati e soprattutto ai più giovani.

Lo spirito giusto, insomma, c'è tutto e la creazione di stabili strutture di Area in grado di assumere compiti di coordinamento e rappresentanza esterna segna un obiettivo punto di svolta.

Non resta che mettersi al lavoro.

NICOLA DI GRAZIA

Segretario generale del Movimento per la Giustizia – articolo 3